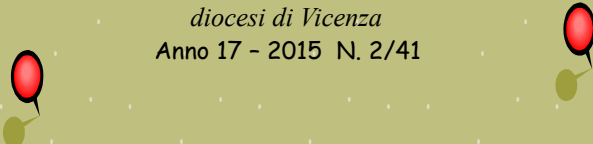




Appunti a colori

*Sant'Antonio
Farina ...
l'uomo della carità.*

*Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA'
diocesi di Vicenza
Anno 17 - 2015 N. 2/41*





Notiziario diocesano
del
CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'
Diocesi di Vicenza

Coordinatrice diocesana:
Franca Bertoncello Bonamigo

Animatore spirituale
don Giampietro Paoli

In redazione

Michela Parisi Milan

Nadia Cecchetti Bordignon

Chiara Smiderle

Nadia Zorzetto Fassina

Margherita Milan

Barbara Sansigolo

Davide Peretto

Paola e Piergiorgio Giacomini

Daniela Piazza

Marisa Vencato

Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail

stampa@cursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede di Via
Mora, 57 - Vicenza

SOMMARIO



L'articolo di don Giampietro Pag.	3
...sono entrati nell'Ultreya dei cieli	4
Benvenuti nipotini e auguri nonni	4
Se il Cursillo fosse...	5
Ringraziamenti	5
De tutti i colori	6
Vivenza	7
L'arte nel cristianesimo	10
Dalle idee fondamentali	11
Avanti tutta	11
Esempi di santità	12
De tutti i colori	14
Auguri	16

www.cursillovicenza.org





Abile organizzatore di opere di carità di Don Giampietro

L'azione apostolica caritatevole del nostro santo parte dall'incarico che riceve dal vescovo Peruzzi subito dopo l'ordinazione sacerdotale (14 gennaio 1827), di diventare cappellano a san Pietro in Vicenza.

Mentre era viceparroco, diresse la pia opera di Santa Dorotea fondata dal beato Luca Passi e organizzò la prima scuola popolare femminile della provincia, per offrire alle ragazze povere un'educazione e un lavoro. Presto comprese che il personale insegnante laico non poteva realizzare quell'ideale di dedizione totale e disinteressata che la sua opera richiedeva. Per questo nel 1836 diede vita alle suore maestre di Santa Dorotea figlie dei sacri Cuori: un istituto religioso che assicurasse “maestre di provata vocazione, consacrate al Signore e dedite interamente all'educazione delle fanciulle povere”. “Penso all'istituto”, diceva, “come a un “seminario di maestre”, una scuola di formazione capace di modificarsi e di adeguarsi dinamicamente alle sollecitazioni del tempo”.

E' così che nel 1840 venivano accolte nell'istituto le bambine sordomute e poco più tardi le bambine cieche.

Negli anni Quaranta, il Farina era andato coltivando l'idea di portare le sue suore anche tra gli ammalati e gli anziani. Per questo, a partire dal 1846, le Dorotee diventavano anche suore infermiere, per essere accanto con ferma tenerezza alle persone sofferenti, negli ospedali, negli ospizi e dovunque fosse stata richiesta la loro presenza.

Nelle Regole stampate nel 1846, il fondatore descriveva così le caratteristiche delle sue suore infermiere: “Dovranno usare gran carità e grande pazienza. Non si rifiuteranno a qualunque servizio, anche il più basso. Se anche il male fosse contagioso, non abbandoneranno mai le inferme.”

Alcuni anni più tardi, tracciava per le suore infermiere quello che riteneva un atteggiamento ideale: “Alle insofferenze ed a lagni

rispondono colle carezze, coll'amore, coll'ilarità e serbano sempre un contegno dignitoso”. Dovevano diventare “angiolini di pace”, capaci di annunciare la misericordia divina anche nelle situazioni più cariche di tensione e problematicità.

...SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI



*Ti ho
preparato
un posto,
ti porto
con Me,
il mio regno
è il regno*

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Don Armido Gregolo	60° U	Bassano	28/01/2015
Giovanni Balvedere	21° U	Schio	1/02/2015
Licia Fedeli	20° D	Schio	6/02/2015
Silvano Pressanto	7° U	Vicenza	6/02/2015
Franco Slaviero	42° U	Schio	19/02/2015
Don Gigi Melotto	43° U	-	28/02/2015
Pietro Refosco	20° U	Trissino	21/03/2015
Gino Bernardini	36° U	Trissino	26/03/2015
Padre Mario Zanella	35° U	Vicenza	19/04/2015
Luciano Gallo	6° U	Vicenza	19/04/2015
Pier Giorgio Mazzeracca	10°U	Bassano	30/05/2015
Roberto Faccin	87° U	Trissino	09/06/2015
Giovanni Citton	43° U	Bassano	10/06/2015
Bruno Dal Pozzolo	3° U	Vicenza	18/06/2015
Rigon Eleonora	24°D	Bassano	10/07/2015

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:

il papà di Maurizio Manea dell'Ultreya di Schio, la figlia trentacinquenne di Marilena ed Antonio Olivieri dell'Ultreya di Vicenza, il fratello di Erminia Gaiga dell'Ultreya di Trissino, Bruna la sorella di Fausto Chiese dell'Ultreya di Schio, il papà di Lorenzo Pornaro dell'Ultreya di Schio, la mamma di Renato Piva dell'Ultreya di Schio, il padre di Luisa Legine Pettenuzzo dell'Ultreya di Vicenza.

Preghiamo per tutti loro

BENVENUTI I NIPOTINI E AUGURI AI NONNI!!!!

- Giannina e Massimiliano Bergo, dell'Ultreya di Lonigo, sono diventati nonni di Claudio,
- Nadia e Giorgio Fassina, dell'Ultreya di Trissino, sono diventati nonni di Giovanni;
- Mirko e Marisa Framarin dell'Ultreya di Lonigo son diventati nonni di Noemi;

- Anna Maria Grazia Zuccato dell'Ultreya di Schio è diventata nonna di Alberto;
- Rita Albanese, dell'Ultreya di Trissino, è diventata nonna di Virginia;
- Carla Gallafin dell'Ultreya di Vicenza è diventata nonna di Guido;
- Francesco Cerantola, dell'Ultreya di Bassano, è diventato nonno di Dino;
- Walter e Marina Polga dell'Ultreya di Schio sono diventati nonni di Beatrice;
- Carlo e Luisa Vicentini dell'Ultreya di Trissino sono diventati nonni di Nicolò;
- Marisa e Gianni Manuzzato, dell'Ultreya di Vicenza, sono diventati nonni di Tommaso.



SE IL CURSILLO FOSSE...

- ... Un *aggettivo* sarebbe GODURIOSO;
- ... un *colore* sarebbe ROSSO;
- ... un *verbo* sarebbe RIFLETTERE;
- ... un *sostantivo* sarebbe STUPORE;
- ... un *articolo* sarebbe IL, LO, LA (cioè tutti);
- ... un *apostolo* sarebbe PIETRO;
- ... un *esame* sarebbe l'HOLTER DA SFORZO
- ... le *cameriere* della mia Decuria S. Bakita sono state come i DISCEPOLI DI EMMAUS;

Al Cursillo non bisogna farsi tante domande, ma fidarsi:
COME CON DIO.

Dorotea, per gli amici Doretta
Ultreya di Trissino

Ringraziamenti

Da circa un anno abbiamo un conto corrente presso le Poste e, con le nostre comunicazioni, vi abbiamo mandato dei bollettini di conto corrente postale. Abbiamo inteso dare la possibilità di fare offerte al nostro Movimento al di fuori delle Penitenziali e dei rientri. La vostra risposta è stata pronta e le offerte continuano ad arrivare. Mi inserisco nel nostro notiziario per ringraziare a nome del Coordinamento diocesano tutti coloro che si sono ricordati del nostro Movimento. Le vostre offerte sono preziose per lo

svolgimento delle nostre attività. L'ho detto anche in altre occasioni ma ritengo utile ricordarlo: le offerte raccolte, frutto certamente di qualche vostro piccolo o grande sacrificio, servono per fare fronte alle spese per i Cursillo (Villa Tabor, pullman, materiale di cancelleria, segreteria, ecc...) e per aiutare con un contributo coloro che partecipano ai vari incontri nazionali e/o territoriali utili per riportare nelle Ultreya idee ed esperienze nuove ed arricchenti per tutti. Grazie dunque per quello che avete fatto e per quello che vorrete fare ancora.

Franco Viel

Gruppo Materiale e Finanza

DE TUTI I COLORI ..

HOLA AMIGOS ITALIANOS !!!

Cari fratelli e sorelle, sabato sera il nostro fratello Lucio ha organizzato una cena insieme a due nostri amici cursillisti di Palma di Maiorca, Toni e Margherita, una serata cominciata con il nostro DE COLORES e continuata con una buona cena. Il bello è venuto quando è cominciata la loro testimonianza, di fratelli che hanno vissuto assieme a quell'Eduardo Bonnin (in corso la sua beatificazione) co-fondatore del nostro Movimento. La loro testimonianza, o rollo-rollo, parlava di quest'uomo che dal male ricavava sempre un bene; bella quella sua frase *"la Fede vissuta impressiona, la Fede parlata pressiona"*. Toni e Margherita con le loro parole hanno toccato il mio cuore. Si vedeva che avevano passato la loro vita con un santo: il loro carisma traspariva e la traccia di Bonnin si vedeva.

Ci hanno spiegato come Bonnin intendeva il Cursillo: lui insisteva molto per il gruppo con chi vuoi, composto di 4 o 5 persone al massimo, le quali trovandosi una volta alla settimana



condividavano il loro vissuto aprendo il loro cuore, dopo aver chiesto aiuto allo Spirito Santo. La condivisione che univa i quattro fratelli in una amicizia intima e fraterna era tanto intima che solo davanti al Tabernacolo si poteva raccontare,

dopodiché si faceva l'Ultreya settimanale che doveva durare un'ora e mezza e non di più: mezz'ora per i gruppi con chi devi, mezz'ora per il rollo-rollo e rollo mistico e mezz'ora di Adorazione davanti al Tabernacolo. Bisognava terminare entro le 22.30, per permettere a padri e madri di famiglia di poter salutare i loro figli prima che andassero a letto; dava infatti molta importanza alla famiglia e alla persona. Per finire, è stata una bellissima serata, perché ho capito che il Cursillo dovrebbe essere l'insieme dei gruppi di amici fraterni che una volta alla settimana vanno in Ultreya a condividere con gli altri fratelli l'amore di Gesù. Grazie a Toni e Margherita.

DE COLORES

Fabrizio

Ultreya di Schio

I DISEGNI DI CRISTO NON SONO UGUALI AI NOSTRI



Al rientro dall'86° Cursillo donne, a ottobre, fui informata da mia mamma di ciò che era accaduto a Filippo, un ragazzino di 11 anni, figlio unico, del mio paese: mentre era a scuola è stato colpito da una gravissima emorragia cerebrale. Era stato portato di



corsa all'ospedale ed era un miracolo che fosse ancora vivo al sabato successivo... Il fatto aveva

scosso così tanto la comunità del mio paese che una sera in molti si erano radunati in chiesa per una veglia di preghiera per lui e la famiglia. Carica dello spirito di villa Tabor, motivata dal fatto che la sua mamma era impiegata nella ditta dove mio padre aveva lavorato molti anni prima e che erano del mio paese, sentivo il desiderio di avvicinarli ma non volevo essere invadente o sembrare curiosa. Durante una mia giornata di lavoro come infermiera, nel trasferimento

di un bambino dalla rianimazione alla pediatria ho trovato il coraggio e la discrezione di accostarmi a loro e da lì è iniziato un percorso che non so spiegare, ma che sto ancora vivendo con stupore per quanto stia cambiando la mia vita e quella di molti...

Ho iniziato a pregare per loro... e per me! Ogni volta che prendevo la strada della rianimazione chiedevo allo Spirito Santo ispirazione per fare la sua e non la mia volontà e il rosario mi ha fatto compagnia per un lungo periodo, durante il tragitto per andare al lavoro; ancora oggi queste persone sono nelle intenzioni da presentare al Signore e alla Madonna.

Ho iniziato ad andare a far visita a Filippo quasi tutti i giorni... inizialmente con la speranza di un miracolo perché si svegliasse... poi ha cominciato a subentrare in me la realtà e la consapevolezza che forse Filippo non si sarebbe svegliato.

Parlavo con lui, ascoltando i genitori, che sono stati presenti giorno e notte anche in terapia intensiva, e con la nonna e lo zio e imparavo a

conoscerli, perché in realtà io non li avevo mai frequentati.

Dopo più di un mese Filippo è stato trasferito in pediatria, in attesa di un posto in un centro riabilitativo a Conegliano e l'attesa è durata tra mille ostacoli e difficoltà fino al 21 gennaio, giorno in cui giunse in questo centro per fare riabilitazione e per prepararsi a tornare a casa ed affrontare la sua nuova realtà. Durante questi mesi, in cui tutti speravamo nella guarigione di Filippo, non abbiamo mai avuto nessuna risposta di questo tipo da Dio, almeno finora...

Ma in questi mesi mi sono arrivate risonanze vicine e lontane di "fatti straordinari" dalla gente che in qualche modo è venuta a contatto con la sua storia.

Per Filippo hanno pregato e stanno pregando persone vicine e lontane da qui. Un giorno una mia amica che neppure lo conosceva si è messa a pregare per lui (aveva avuto la



notizia dal giornale) e mi ha detto che aveva chiesto preghiera ad una comunità di suore di Assisi con cui era in contatto. E così abbiamo

agito in tanti, ci siamo messi a pregare, abbiamo chiesto preghiera dove potevamo chiederla e l'abbiamo intensificata nei momenti più difficili. Una mamma del mio paese, sapendo che lavoro in ospedale, mi ha chiesto di farle pervenire una medaglia della Madonna Miracolosa, fatta benedire nel santuario; ci avevano pensato le sue colleghe che avevano saputo del caso.

La foto di Filippo stava sotto il calice durante la celebrazione della messa tutti i giorni.



Mi ha raccontato una collega che una persona che li ha conosciuti in ospedale, originaria di non so quale paese dell'Africa, ha chiesto preghiera a sua sorella che vive in un villaggio laggiù. Ma la cosa più strana è che in quel villaggio non pregano solo i cristiani per Filippo e la sua famiglia, ma anche i mussulmani. Di questi tempi non è un fatto così scontato... L'altro fatto straordinario è questo: il nostro gruppo operatori era in crisi da molto tempo, si era talmente sgretolato che ormai non

potevamo più chiamarci gruppo. La presenza di questo caso ci ha fatto abbattere barriere che non pensavamo più di abbattere... La presenza di questa famiglia, le difficoltà che quotidianamente ha dovuto affrontare, gli imprevisti, la fede che ci ha dimostrato di avere (ogni volta che entravi in quella stanza c'era un segno, un gesto che lo dimostrava, la mamma che quando non stava accanto a Filippo, pregava) la gratitudine che ci ha dimostrato, ci hanno fatto accomunare e guardare nella stessa direzione, dimenticando ostilità e rancori e facendo crescere tolleranza, sostegno e rispetto reciproco. Ognuno nel gruppo, in qualche modo, ha cercato di dare qualcosa a questo bambino e alla sua famiglia cercando e trovando collaborazione nell'altro. Ricordo ancora ... [...]

l'articolo continua su
www.cursillovicenza.org



De Colores
Paola
Ultreya di
Vicenza

L'ARTE NEL CRISTIANESIMO



di Daniela

SAN NICOLA TAUMATURGO

**“I santi sono i viventi e i viventi
sono i santi”**

In Russia le icone dei santi sono molto venerate. In russo santo si dice “*prepodobnyj*” cioè “molto simile”; il cristiano è “simile” a Cristo, il santo è “molto simile”. Perciò un uomo santo è immagine e testimone di Cristo. Vive, soffre e trionfa nella beatitudine suprema. Nell'uomo santo si vede Dio invisibile. L'icona di un santo viene eseguita mentre egli è ancora in vita o subito dopo la sua morte, quando la salma veniva esposta. Il santo non è una figura astratta o leggendaria, ma una persona vissuta in tempi e luoghi conosciuti; si conoscono i suoi miracoli, i suoi scritti, la sua vita.

SAN NICOLA è uno dei santi più popolari e più venerati sia in Europa che nell'Oriente cristiano. Difensore dei deboli e dei bisognosi, è protettore dei marinai e delle fanciulle che si avviano al matrimonio. Compì molti miracoli in vita e dopo la morte. Divenne vescovo di Myra che si trova nell'attuale Turchia. La sua figura ha dato origine al mito di Santa Klaus, che nelle regioni del Nord porta i doni nella notte tra il 5 e il 6 dicembre. Il primo piano permette un contatto immediato, di forte impatto emotivo e potenza spirituale: gli occhi immensi contemplan lo spettatore ed esprimono la bontà compassionevole del santo, che è la bontà di Dio perché da Lui viene ogni bontà. Il suo sguardo profondo ci interroga, ci mette in discussione e ci invita a riflettere. “L'icona non è qualcosa che noi guardiamo ma è, prima di tutto, qualcosa che ci guarda”.

DALLE IDEE FONDAMENTALI

L'agente evangelizzatore, in ultima istanza,
è sempre uomo.
Tuttavia non tutti gli uomini hanno eguale capacità
di influire sulla nascente cultura. Ne deriva che, al fine
di ottenere la maggiore efficacia, l'agente
evangelizzatore deve essere quella persona che,
maturando via via nella sua vocazione avrà
anche maggiore influsso sul proprio ambiente.

AVANTI TUTTA:



Il nostro trespole ci comunica che il 27 giugno la Pia Società San Gaetano ha festeggiato i cento anni della nascita del loro fondatore Don Ottorino Zanon, che è stato anche l'ispiratore dell'inizio del Cursillo a Vicenza. In quella stessa data ha avuto inizio anche il Capitolo della loro Famiglia religiosa che ha portato alla riconferma di Don Venanzio Gasparoni come superiore generale e alla formazione del nuovo Consiglio con il Diacono Graziano Culpò, Don Giampietro Zampiva, Diacono Pierluigi Spagnuolo e Don Luis Duris Roland detto Roly. Un ringraziamento al Signore e la vicinanza assicurata nelle nostre preghiere.



Esempi di Santità

di
Nadia Cecchetti

Sant'Antonio Farina



Piedi nel mondo, cuore nel cielo.

Questo era il titolo di un libricino che ha attirato la mia attenzione in una bancherella di materiale adatto per le catechiste, in uno dei tanti incontri che si fanno in parrocchia. L'ho scelto e poi regalato al mio nipote Alvisè per il giorno della sua prima comunione, augurandogli con affetto che anche nella sua vita possa ricevere la corona d'alloro che non marcisce mai... Aperto nell'ultima pagina, in fondo al pieghevole lessi incuriosita che Don G. Antonio Farina diceva ai ragazzi: “Voi siete il più caro dei nostri tesori, l'unica speranza per la nostra futura felicità. Siate sempre attenti alla voce dei vostri educatori; essi sono i vostri veri amici e vostri angeli custodi. Ascoltateli.”

Era un libro davvero bello, interessante, a fumetti e raccontava la sua vita. Nacque in un paese di campagna in provincia di Vicenza, l'11 gennaio 1803. A quell'epoca non c'erano ancora scuole pubbliche e a

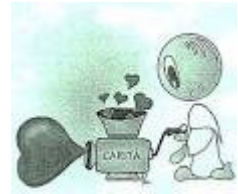


solì 3 anni viene affidato allo zio Don Antonio Farina, parroco di Locara (Verona), per ricevere la prima istruzione.

Giovanni Antonio Farina diventò sacerdote a 24 anni. Mentre era insegnante in seminario e vice parroco in una parrocchia di Vicenza, aprì una scuola gratuita per le bambine più povere.

Subito dopo fondò l'istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

Si dedicavano all'educazione delle ragazze cieche, sordomute, curavano e assistevano malati, persone anziane e sole.



A 47 anni fu eletto Vescovo di Treviso e poi della sua città di Vicenza.

Aiutava la gente povera, si preoccupava che i ragazzi andassero a scuola e studiassero il catechismo; si dedicava con entusiasmo ai suoi Sacerdoti, ascoltava e avvicinava e aiutava con generosità tutti.

Lo chiamavano "L'uomo della carità, il vescovo dei poveri".

Diventato ormai vecchio, morì a 85 anni a Vicenza nel 1888.

Dopo la sua morte la fama di santità andò crescendo negli ambienti religiosi e civili; fin dal 1897 si cominciò a ricorrere alla sua intercessione per ottenere grazie e favori celesti. Nel processo di canonizzazione si attesta che nel 1978 una suora ecuadoriana, Inés Torres Cordova, colpita da grave tumore con metastasi diffuse, guarì miracolosamente dopo avere invocato il padre fondatore insieme alle sue consorelle. Il 4 novembre 2001 fu dichiarato beato da papa Giovanni Paolo II e il 23 novembre 2014 venne proclamato santo da papa Francesco. Egli è così il primo vescovo della diocesi di Vicenza divenuto santo, dopo i due vescovi del Medioevo proclamati beati. Giovanni de Surdis Cacciafronte e Bartolomeo da Breganze.

La memoria liturgica ricorre il 14 gennaio.

DE TUTTI I COLORI ..

INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

30 Aprile 2015 a Roma

Si parte per una nuova avventura!

Sì, perchè da quando ho conosciuto il

Cursillo, ogni viaggio è un'avventura!

Come prima cosa ci si deve affidare...

Qualcuno è venuto a prendermi la prima

volta per portarmi all' 86° donne di

Vicenza, ora mi affido nuovamente;

qualche anima buona arriverà anche questa volta!

Ed infatti... come sempre, con la massima disponibilità e cortesia,

ma soprattutto con quell'accoglienza che contraddistingue il

Cursillista, il mio passaggio è arrivato sicuro, puntuale e allegro.

E' bello potersi fidare di qualcuno che non conosci sapendo di

trovare un amico che in poco tempo ti fa sentire a casa. Grazie

per questo!

Il viaggio verso Roma é stato lungo ma le varie soste, peraltro

ben organizzate, mi hanno dato la possibilità di conoscere e fare

amicizia con "nuovi" e "vecchi" cursillisti.

Che bello fare parte di un Movimento!

Un gruppo di persone che condividono una passione, un credo

che porta a vivere, scelta dopo scelta, gli insegnamenti di Gesù.

La condivisione più grande è stata l'incontro con il Papa.

Un Papa che se ne intende di condivisione.

Che sia un cursillista pure Lui?

Credo proprio di sì almeno nell'

anima, claro! In Sala Nervi,

vedere quella splendida folla di

Cristiani nel Cuore... è stato

fantastico. Anche adesso mi

vengono i brividi nel ricordare

l'ingresso del Santo Padre.



Una emozione forte, limpida e cristallizzata dal canto che accomuna i cursillisti di tutto il mondo: il De Colores. Una mescolanza di popoli e di culture che nel cuore portano la Luce e l'insegnamento di Cristo, pronti a gridare: "Eccomi, conta su di me." E' stata veramente un' avventura che durerà per tutta la vita. DE COLORES e sempre ULTREYA.

Alessia
Ultreya di Vicenza



Ciao mi chiamo Elena e sono una moglie innamorata e una mamma di 3 vivaci bambini.

Nell'autunno scorso ci e' stato proposto di partecipare all'Ultreya Europea, che si sarebbe svolta a Roma con Papa Francesco. Come potevamo dire di no? Abbiamo ricevuto tanto da questo movimento, come non potevamo dividerlo con tante altre migliaia di persone? Così accettiamo subito.....

Passano i mesi e i dubbi si fanno sempre più forti...3 bimbi di cui 2 di soli 7 mesi come sarebbe stato il viaggio? E poi a Roma...e' una grande città saremmo stati capaci a gestirli? Forse e' meglio aspettare un'altra occasione?

Tutto ci diceva che stavamo sbagliando eppure il desiderio era più forte e così teniamo duro e arriva il giorno della partenza...evvai!

In soli 5 minuti avevo già perso il mio primo figlio, poi trovato nascosto in macchina, saliamo in pullman e una gemellina non ne voleva sapere di stare in braccio con nessuno (attacco di "mammitè"), la sorellina invece non ci pensava proprio di stare nel seggiolone...cco fatta sarà un disastro! Ma il nostro cuore in qualche modo ci teneva calmi, trovavamo la forza dove forse in altre occasioni e in altri giorni non avremmo trovato.

Finalmente si arriva a Roma, stanchissimi, ma non c'era il tempo di riposarsi avevamo l'udienza con il papa nella maestosa sala nervi. Comincia ad aumentare l'agitazione, pochi minuti e avremmo sentito e visto Papa Francesco.

Comincia ad affollarsi la corsia centrale, il Papa sta passando a salutare i fedeli ed ecco che per mia grande sorpresa vedo mio marito sopra ad una sedia con le braccia al cielo...ma mia figlia? Perché' non la tiene con se? Nulla di più bello poteva accadere in quel viaggio: Papa Francesco aveva preso in braccio mia figlia...avevamo ricevuto la sua benedizione!



La risposta a tutti i nostri dubbi, fatiche era rinchiuso in quel dolce abbraccio.

De colores!

Elena

Ultreya di Schio

"Siediti ai bordi dell'aurora, per te si leverà il sole.
Siediti ai bordi della notte, per te brilleranno le stelle.
Siediti ai bordi del torrente, per te canterà l'usignolo.
Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà"

Tanti Auguri di una Santo Natale

*La luce del Natale
è capace di illuminare tutta la storia,
tutte le persone, tutte le situazioni
perché il Natale è LUI, LA LUCE!*

Visita il nostro sito

